

**IL PRIMO TRIMESTRE**

Sorpresina dal Pil:  
l'Italia parte da +0,3%

Massa a pagina 15

# Accelerata (imprevista) del Pil L'Italia meglio della media Ue

**Roma  
e l'Europa  
agganciano  
la ripresa**

**0,3%**  
è l'aumento del Pil  
nell'Eurozona nel  
2024: il più  
consistente dal terzo  
trimestre del 2022

**0,9%**  
è il dato inflattivo che  
in Italia ad aprile  
è tornato a scendere.  
In Europa resta,  
invece, stabile al 2,4%

**10%**  
è per l'Italia la  
misura dell'inflazione  
percepita a dispetto  
di quella misurata  
che è intorno all'1%

## DATI ISTAT

L'economia europea dà segni di recupero: nel primo trimestre +0,3% per l'Italia, +0,2% per Germania e Francia, +0,7% per la Spagna. L'inflazione allineata ai dati precedenti nell'Eurozona. In Italia è allo 0,9%

GREGORIO MASSA  
Milano

L'economia italiana cresce più di Francia e Germania, ma meno della Spagna. Nel primo trimestre del 2024 il Pil italiano è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, chiusi a +0,1% (dato rivisto al ribasso da +0,2%); mentre su base tendenziale è aumentato dello 0,6%. Sono le stime preliminari dell'Istituto nazionale di statistica che sottolinea la terza variazione positiva per il Pil nazionale, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023. La crescita italiana ha accelerato nei primi tre mesi dell'anno allo 0,3%, sostenuta da un contributo positivo della domanda estera netta, che ha compensato un rallentamento della domanda interna. «L'inflazione sotto controllo, la tenuta dell'occupazione e le ottime performance del turismo, soprattutto nella componente straniera, costituiscono presupposti confortanti per l'Italia»: è l'auspicio che si legge nella

nota dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**, dopo la diffusione dei dati Istat.

Anche Spagna, Francia e Germania hanno riportato dati sul PIL superiori alle attese, indicando una ripresa generalizzata nell'Eurozona dove il prodotto interno lordo è cresciuto a un tasso dello 0,3% nei tre mesi da gennaio a marzo, il tasso più veloce dal terzo trimestre del 2022 e un miglioramento rispetto alla contrazione dello 0,1% nell'ultimo trimestre dell'anno scorso; va ricordato che gli analisti avevano previsto una crescita dello 0,1% che è stata superata.

L'economia spagnola ha sovraperformato le aspettative, espandendosi dello 0,7% nel primo trimestre grazie alla crescente domanda interna ed esterna. La crescita ha consolidato il posto della Spagna come uno dei Paesi europei con le performance più forti.

L'economia tedesca è cresciuta ad un tasso trimestrale dello 0,2% nei tre mesi fino a marzo, in netta ripresa rispetto alla contrazione dello 0,5% del prodotto interno lordo nel trimestre precedente. L'agenzia federale di statistica ha attribuito la crescita ai maggiori investimenti e alle esportazioni, che hanno compensato la minore spesa delle famiglie.

Il PIL francese è cresciuto dello 0,2% nei primi tre mesi dell'anno. L'Insee, l'agenzia statistica francese, ha attribuito il miglioramento all'aumento della spesa pubblica e delle famiglie e all'aumento degli investimenti.

Anche l'inflazione complessiva dell'Eurozona è rimasta stabile e in linea con le previsioni al 2,4% per aprile, dopo un periodo di 17 mesi in cui era diminuita quasi ininterrottamente. Ma l'inflazio-

ne core - esclusi i prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari - ha continuato a scendere dal 2,9% al 2,7%, un segnale rassicurante per gli investitori che sperano che la Banca Centrale Europea inizi a tagliare i tassi di interesse a giugno. Questo contribuirebbe a un'ulteriore crescita dell'Eurozona, complice il rallentamento dell'inflazione, l'aumento dei salari e il maggior potere di spesa delle famiglie.

Segnali positivi anche in Italia per l'inflazione che è ormai sotto l'1% e non dovrebbe discostarsi molto da questo valore anche nella media dell'intero 2024. Nello specifico, ad aprile, secondo le stime preliminari dell'Istat, il dato inflattivo è tornato a scendere, portandosi a 0,9%. Nonostante il rallentamento dei prezzi «preoccupa ancora per l'impatto sulla spesa delle famiglie - aggiunge in una nota Confesercenti -, la crescita notevole dei prezzi dei beni energetici regolamentati che questo mese risalgono a +0,8% dal -13,8% di marzo». Inoltre, in Italia la differenza tra l'inflazione percepita e quella misurata, stando ai recenti dati diffusi dall'Ufficio Studi Coop, nel 2024 potrebbe aggirarsi intorno ai 9 punti percentuali (+1,3% quella prevista nelle misurazioni statistiche e +10,3% quella percepita),



come se gli italiani avessero perso in un anno circa 3.600 euro a famiglia. A questo si aggiunge il diverso andamento di salari nominali e dei prezzi nel 2023, rispettivamente una crescita del 2% per i primi e +7,7% dei secondi. In altre parole, si cresce sì, ma a rilento; e troppo poco sono cresciuti i salari perché si registri un impatto sulle condizioni delle famiglie meno abbienti, quelle peraltro più colpite dall'aumento dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banca d'Italia vede in calo i rischi finanziari

In Italia, «pur in presenza di forti tensioni geopolitiche internazionali, i rischi per la stabilità finanziaria risultano in leggero calo rispetto allo scorso novembre» ma permane l'incertezza legata ai conflitti e agli alti tassi di interesse. Lo ha rilevato la Banca d'Italia nel rapporto sulla stabilità finanziaria, pubblicato ieri. Gli esperti della

banca centrali notano che il rapporto debito pubblico/Pil «su valori elevati rimane tuttavia un fattore di rischio», soprattutto se l'economia dovesse frenare, e ricordano che per rispettare i patto europei occorreranno tassi di crescita più elevati e «un miglioramento del disavanzo strutturale».

## IL PRIMO TRIMESTRE DI EUROLANDIA

Variazioni % del Pil gen-mar 2024, stime preliminari

■ congiunturale (rispetto al IV trim 2023) ■ tendenziale (rispetto al I trim 2023)

